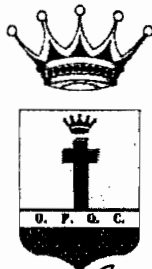


Albo Pretorio N° 3689



Città di Santa Maria Capua Vetere

Provincia di Caserta

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N.° 232 del 22 /11/2019

| | |
|----------------|---|
| OGGETTO | PATTO PER LA LETTURA – APPROVAZIONE. |
|----------------|---|

L'Anno 2019, il giorno 22 del mese di Novembre alle ore 12.00 in Santa Maria Capua Vetere, nella Casa Comunale, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nelle forme di legge.

Presiede la riunione l'Avv. Antonio Mirra, nella qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti i sottotitoli Assessori:

| | | PRESENTE | ASSENTE |
|---------------------------|---------------------|-----------------|----------------|
| MIRRA ANTONIO | SINDACO | X | |
| DI VILIO GERARDO | ASSESSORE | X | |
| BAIA ROSIDA | VICE SINDACO | X | |
| IMPARATO CLAUDIA | ASSESSORE | X | |
| GATTO GABRIELLA | ASSESSORE | X | |
| PETRELLA FRANCESCO | ASSESSORE | X | |

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa Mariaemilia Lista

LA GIUNTA COMUNALE

Letta la proposta;

Dato atto della regolarità tecnico amministrativa della presente proposta e del procedimento seguito per la sua formulazione;

Ritenuto non esserci motivi ostativi al recepimento della stessa;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal dirigente del settore competente ai sensi dell'art.49 del T.U.EE.LL;

a voti unanimi espressi ed accertati nei modi e nei termini di legge;

DELIBERA

Di approvare, come approva, l'allegata proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di legge nel presente dispositivo.

Successivamente, con separata votazione unanime, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs 267/2000.



SEGRETARIO GENERALE

Prot. N° 483, GIUNTA

Del 22/11/2019

Rif. Nota N

Città di Santa Maria Capua Vetere
Provincia di Caserta
Proposta di Deliberazione di Giunta Comunale

| |
|--|
| Oggetto: <i>Patto per la lettura . Approvazione</i> |
|--|

IL SINDACO

Premesso

Che il Manifesto IFLA/Unesco sulle Biblioteche pubbliche (1995) incoraggia i governi nazionali e locali a sostenere le biblioteche pubbliche e a impegnarsi attivamente nel loro sviluppo, in quanto la biblioteca pubblica è una "forza vitale per l'istruzione, la cultura e l'informazione e agente indispensabile per promuovere la pace e il benessere spirituale delle menti di uomini e donne", oltre a dichiarare che "la libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società." Affermando infine che: "La biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali";

che il Programma internazionale 2019-2022, IFLA Global Vision, dell'International Federation of Library Associations and Institutions- IFLA, ribadisce che le biblioteche dando accesso libero all'informazione, sono campioni della libertà di espressione e sono sempre più al centro di società democratiche con la loro peculiare funzione "di facilitare l'alfabetizzazione e la lettura, dando le capacità indispensabili di cui tutti hanno bisogno";

che le Associazioni internazionali, UNESCO e IFLA International Federation of Library Associations and Institutions, e l'Associazione nazionale AIB Associazione Italiana Biblioteche, riconoscono l'accesso all'informazione e alla lettura come un diritto fondamentale di tutta la cittadinanza fin dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita, e la pratica della lettura come uno strategico valore sociale e civile su cui le amministrazioni pubbliche devono investire, a partire da azioni di promozione della lettura già per la fascia 0-6 anni;

che il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche e integrazioni, indica tra gli istituti e luoghi di cultura la biblioteca quale "una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio" (articolo 101, punto b) e fa riferimento alla

possibilità per Stato, per le Regioni e per gli altri enti pubblici territoriali di stipulare accordi che abbiano come obiettivo la determinazione di strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, finalizzate alla elaborazione di piani strategici di sviluppo culturale (articolo 112);

che la pratica della lettura costituisce uno strumento indispensabile di crescita personale e collettiva per esercitare una cittadinanza piena e responsabile, che avvicina le persone all'esercizio dei diritti e dei doveri, presupposto fondamentale per una partecipazione attiva alla vita democratica e per la costruzione e crescita di una cittadinanza nuova, più consapevole e democratica in quanto la lettura educa alla libertà di pensiero, all'autonomia di giudizio e di scelta essa è "un diritto della persona senza distinzione di condizioni sociali, di età, di lingua, di opinioni politiche, di razza, di religione, di salute e di sesso", come recita l'articolo 1 della Carta dei diritti della Lettura dell'Associazione Donne di carta (Il Caso e il Vento, 2011, p. 18);

che in Italia siamo di fronte ad una vera e propria "emergenza lettura" considerato che è il Paese con gli indici di lettura più bassi d'Europa, come evidenziano i dati sulla produzione e lettura di libri dell'Istat, ovvero nel 2017 legge il 41% della popolazione da 6 anni in su

che nella stessa statistica la Campania occupa in Italia il terz'ultimo posto con il 27,5% di persone che leggono almeno 1 libro/anno per motivi non strettamente legati all'attività scolastica e/o lavorativa (Report produzione e lettura libri, pag 14 fig.7 pubblicato il 28/12/2018 e relativo al 2017);

che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac) per fare fronte alla "emergenza lettura", ha istituito con DPR n. 233/2007 e regolamento DPR n. 34/2010 il Centro per il libro e la lettura (Cepell), quale Istituto autonomo del Ministero stesso dipendente dalla Direzione Generale Biblioteche e Istituti con il principale compito di "promuovere politiche di diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani" e di "realizzare iniziative e campagne informative per sensibilizzare e incentivare i giovani alla lettura"; anche attraverso un Piano nazionale di promozione della lettura (D.M. del 23-10-2013 e D.M. dell'8-8-2014), che, in sintesi, privilegia come ambiti essenziali per la promozione della lettura, le biblioteche, le librerie, le scuole, affermando che è in tali contesti che vanno attuate specifiche azioni di politica culturale e che è necessaria un'alleanza tra i diversi attori della filiera del libro e della lettura;

che il Centro per il libro e la lettura (Cepell) ha promosso da qualche anno in Italia il "Patto locale per la lettura" (sul modello del Plan de fomento a la lectura adottato in Spagna), valorizzando d'intesa con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani-ANCI, attraverso la qualifica di "Città che legge", quelle Amministrazioni comunali impegnate a svolgere con continuità sul proprio territorio politiche pubbliche di promozione della lettura e in partenariato con i diversi attori della filiera del libro e della lettura (biblioteche, istituzioni scolastiche, editori, librerie, autori, associazioni culturali e di volontariato, istituzioni private etc.);

che l'esperienza del "Patto locale per la lettura" si sta diffondendo in Italia, impegnando i vari attori della filiera del libro e della lettura e gli stakeholders (pubblici e privati) a promuovere la lettura, in modo coordinato e sistemico, tra target diversi di popolazione al fine di rendere il libro e la lettura un'abitudine sociale e di aumentare la base dei lettori;

che la Regione Campania, in attuazione dell'articolo 6 dello Statuto, promuove, sostiene e valorizza le iniziative culturali finalizzate a favorire l'integrale sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile della

comunità campana, valorizzandone la storia, l'identità, il pluralismo delle espressioni e l'integrazione nel contesto nazionale ed internazionale;
che con delibera di Consiglio Comunale n° 18 del 3/11/2016 si approvavano le linee programmatiche dell'Ente che prevedono la centralità delle attività culturali;

che la riapertura della Biblioteca Comunale ha ulteriormente accresciuto l'esigenza di nuove e più performanti iniziative culturali;

che questa Amministrazione ha organizzato negli ultimi tre anni eventi culturali tra cui, da ultimo, quelli approvati con delibera di Giunta n°231 del 22/11/2019

che questa Amministrazione ha altresì promosso la presentazione di oltre venti libri l'anno, partecipando in maniera attiva a tutte le iniziative promosse dal Cepell(Centro per il libro e la lettura), richiamato in premessa, quali "Il maggio dei Libri" e "Libriamoci";

che il Ministero dei Beni Culturali attraverso il Cepell promuove il bando di selezione "Città che Legge" e che l'acquisizione di tale titolo oltre al prestigio offre la possibilità di accedere a particolari linee di finanziamento;

Preso atto

che tra i requisiti indispensabili per la partecipazione alla selezione è prevista la stipula di un "Patto per la Lettura" tra l'Ente e tutti i portatori di interesse siano essi Enti, Associazioni o privati cittadini;

che la continua e qualificata offerta culturale proposta negli anni precedenti, ha creato le premesse per partecipare alla selezione indicata in premessa;

Considerato

che la nostra Biblioteca Comunale dalla riapertura avvenuta il 20/12/2017 ha visto un continuo, costante incremento dei fruitori e delle donazioni;

che è necessario incrementare l'offerta di lettura e di cultura alla città ed alle Istituzioni scolastiche e non presenti sul territorio;

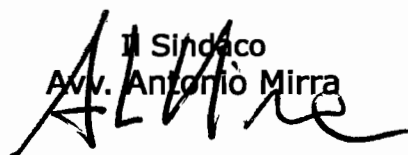
Ritenuto

che la bozza di "Patto per la Lettura" approntata dal Dirigente del Settore risponde alle aspettative ed alle condizioni stabilite dal MIBAC

PROPONE

di approvare lo schema di Patto per la lettura allegato per le motivazioni in premessa;

di trasmettere il presente provvedimento al Dirigente del Settore Affari Istituzionali per i provvedimenti di competenza.

Il Sindaco
Avv. Antonio Mirra


Premesso che

L'amministrazione comunale di Santa Maria Capua Vetere, rappresentata dal Sindaco avvocato Antonio Mirra nella sua qualità di rappresentante legale dell'Ente;
e

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____ecc..

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa "Patto per la lettura".

Articolo 1 – Oggetto

Oggetto del presente Protocollo d'intesa denominato "Patto per la lettura" è la collaborazione tra L'Amministrazione Comunale di Santa Maria Capua Vetere ed i diversi soggetti che fanno parte della filiera del libro e della lettura (così come elencati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente atto) per definire, attuare e promuovere, in modo organico, trasversale e strutturato, azioni e progetti di lungo periodo di promozione e diffusione della lettura e del libro, nel rispetto del diritto di tutti alla lettura fin dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita. La lettura è riconosciuta dai soggetti sottoscrittori come mezzo di conoscenza, di accesso all'informazione, come strumento indispensabile per esercitare una cittadinanza responsabile e come elemento di coesione e inclusione sociale, in una più ampia ottica di contrasto alla povertà educativa e di rafforzamento e sviluppo della persona e della collettività, di una nuova idea di cittadinanza, basata su una società democratica, più libera, aperta, creativa e consapevole, che superi le barriere generazionali, sociali, culturali, linguistiche e che contrasti stereotipi e violenza di genere.

Articolo 2 – Finalità e obiettivi specifici

L'Amministrazione Comunale di Santa Maria Capua Vetere e i diversi soggetti della filiera del libro e della lettura che sottoscrivono il presente Protocollo "Patto per la lettura" (così come elencati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto) perseguono la finalità di creare una rete territoriale per rendere la pratica della lettura un'abitudine sociale e per ampliare la base dei lettori in Città e nel Comprensorio, promuovendo la frequentazione delle biblioteche e delle librerie, e la conoscenza della produzione libraria, incentivandone la diffusione e fruizione da parte della popolazione. Il presente Protocollo si prefigge di raggiungere tale finalità individuando i seguenti 4 obiettivi specifici:

1) Sostenere e promuovere l'accesso alla lettura quale diritto di tutti, ribadendo che la "lettura è un diritto della persona senza distinzione di condizioni sociali, di età, di lingua, di opinioni politiche, di razza, di religione, di salute e di sesso", come recita l'articolo 1 della Carta dei diritti della Lettura dell'Associazione Donne di carta (Il Caso e il Vento, 2011, p. 18) e quale strumento indispensabile per esercitare una cittadinanza piena e responsabile".

2) Diffondere la pratica della lettura come abitudine sociale largamente condivisa, concorrendo a promuovere:

a) la frequentazione delle biblioteche pubbliche e il loro valore e ruolo nei processi di alfabetizzazione diffusa, essendo garanti dell'accesso alla lettura, all'informazione e al libro in ogni sua forma e supporto, da parte di tutti, anche di coloro che sono a rischio di esclusione sociale, in un'ottica di welfare culturale il più ampio e ed inclusivo possibile;

b) l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita affinché a tutti siano assicurate le condizioni di leggere e sempre, in ciascuna fase della propria vita;

c) il protagonismo del lettore che diventa parte attiva e promotore in prima persona del piacere di leggere anche verso coloro che non sono lettori o che lo sono in modo sporadico e occasionale;

d) la bibliodiversità come garanzia della libertà di scelta nella fruizione culturale, in quanto diversificazione della produzione editoriale a disposizione del lettore, comprensiva delle produzioni di editori indipendenti;

e) le diverse occasioni di conoscenza, diffusione e fruizione libraria: dalle biblioteche alle librerie, dalla scuola ai gruppi e circoli di lettura, alle reti spontanee ed informali di punti di lettura diffusi nei luoghi della vita collettiva quotidiana .

3) Allargare la base dei lettori consolidando le abitudini di lettura e avvicinando alla lettura:

a) i non lettori, con particolare riferimento alle famiglie in cui si registra un basso livello di consumi culturali;

b) i bambini sin dalla prima infanzia, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani adulti, in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado (dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado fino all'Università) che devono promuovere l'abilità alla lettura tra le competenze di base, facendo riferimento a progetti nazionali (come quelli di "Nati per Leggere", del Centro per il libro e la lettura-Cepell, dell'Associazione Italia Biblioteche-AIB), oltre ad interventi territoriali mirati a contrastare e prevenire la dispersione scolastica anche attraverso la promozione della lettura;

c) i nuovi cittadini, sostenendo e potenziando la diffusione del libro in tutte le sue forme e lingue e la promozione della lettura interculturale, favorendo le buone pratiche attive sul territorio;

d) tutti coloro per i quali la pratica della lettura è condizione di acquisizione, crescita e sviluppo delle competenze professionali per la ricerca di un'occupazione e per migliorare la propria posizione lavorativa.

4) Favorire e sostenere una politica di filiera che si ispiri ai valori della bibliodiversità, che tenga conto delle tecnologie digitali e innovative e che si basi sull'alleanza tra i diversi attori della filiera del libro e della lettura (Università, biblioteca comunale, biblioteche scolastiche e parrocchiali, librerie, editori, scuole, lettori, scrittori, associazioni, etc...) al fine di realizzare un'azione coordinata, continuativa e sistemica di iniziative di promozione della lettura e del libro che, moltiplicando le occasioni di incontro con il libro e la lettura e sviluppandone sempre di nuove e innovative, contribuisca a creare un ecosistema favorevole alla lettura.

Articolo 3 – Linee di intervento

I 4 obiettivi specifici indicati all'articolo 2 si realizzano mediante le seguenti 6 linee di intervento prioritarie che saranno adottate dal Tavolo di Coordinamento del Patto così come indicato all'art. 5 e dai singoli soggetti sottoscrittori come specificato all'art. 4.

3.1) UN ECOSISTEMA FAVOREVOLE ALLA LETTURA Sviluppare un ecosistema favorevole alla lettura garantendo a ogni cittadino un accesso il più ampio possibile al libro in ogni sua forma e alla lettura declinata in qualunque modalità e pratica, a partire dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita e nel rispetto delle differenti e molteplici esigenze delle persone, affinché tutti possano leggere sempre. Questa prima linea si ispira globalmente ai principi espressi nella Carta dei Diritti della Lettura dell'Associazione Donne di carta. L'obiettivo è promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie e la conoscenza della produzione libraria, incentivandone la diffusione e la fruizione. Quindi diffusione del libro e della lettura, anche ad alta voce, fin dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita delle persone, ed in maniera capillare nel territorio, introducendo il libro e la lettura negli spazi di interesse della comunità per ampliare il pubblico dei lettori (biblioteche e servizi di lettura nell'ospedale, nei supermercati, nelle scuole, negli studi pediatrici e medici, in carcere, tramite bibliobus etc.) tenendo sempre presente l'obiettivo di una lettura inclusiva e accessibile anche alle persone con disabilità e quindi la possibilità di utilizzo di supporti e modalità anche innovative, l'uso delle tecnologie, dei social, delle piattaforme digitali. Quale supporto fondamentale all'apprendimento e alla lettura lungo tutto l'arco della vita l'insieme della filiera del libro e della lettura deve favorire e garantire:

- la collaborazione tra i diversi soggetti deputati alla promozione del libro e della lettura

(biblioteche, librerie, editori, scrittori, associazioni etc...) e scuole di ogni ordine e grado (dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado fino all'Università); - la creazione di gruppi di lettori anche ad alta voce, lettori volontari, circoli e gruppi di lettura, così da innescare un circolo virtuoso per cui il lettore protagonista diventa parte attiva e promotore in prima persona del piacere di leggere anche verso coloro che non sono lettori o che lo sono in modo sporadico e occasionale; la partecipazione a Gruppi di lettura può e deve essere incoraggiata dalla scuola e dagli insegnanti come attività libera; - qualunque modalità e pratica di lettura, dalla lettura silenziosa alla lettura ad alta voce, dalla lettura per immagini alle letture in più lingue, dalla lettura digitale (digital storytelling) ad una lettura accessibile ai disabili motori, sensoriali e intellettivi-cognitivi etc.; - la cooperazione a livello locale, facendo riferimento a progetti e programmi nazionali come "Nati per Leggere", o altri promossi dal Centro per il libro e la lettura Cepell, dall'Associazione Italiana Biblioteche-AIB, dalle associazioni di Editori, Librai e da altre associazioni di categoria, comprese le associazioni rappresentative delle categorie svantaggiate e delle persone disabili, e altre associazioni che lavorano nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, del sociale, anche in contrasto alla violenza anche di genere.

3.2) LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE

Rafforzare e sviluppare il valore e ruolo della biblioteca pubblica nei processi di alfabetizzazione diffusa e di promozione di un welfare culturale ampio e inclusivo. L'obiettivo è potenziare il ruolo educativo, civico e sociale delle biblioteche pubbliche quali presidi e laboratori di democrazia e cittadinanza, quali spazi neutrali di socializzazione e cultura, all'interno di una più ampia e capillare rete territoriale di distribuzione di servizi bibliotecari, del libro e della lettura, al fine di garantire l'alfabetizzazione informativa di base e l'accesso alla lettura di tutti. In particolare la biblioteca comunale: - incoraggia l'abitudine alla lettura, l'alfabetizzazione dell'informazione e promuove l'istruzione, la consapevolezza pubblica e la formazione lungo tutto l'arco della vita; - la biblioteca comunale è l'insieme dei rapporti e delle relazioni che si sviluppano tra le sue diverse componenti - il lettore, il pubblico, i prodotti culturali, la città, il bibliotecario, l'infrastruttura biblioteca -, ed è quindi fondamentale che alla biblioteca vengano assicurati i presupposti necessari per gestire l'insieme di tali relazioni (risorse umane qualificate e risorse finanziarie adeguate); -per sua "missione" assicura la diversificazione delle attività, dei servizi e dei patrimoni, garantendo, anche mediante il prestito locale e interbibliotecario, l'accesso ad un'offerta plurima, ampia e il più rappresentativa possibile dei prodotti editoriali, da parte di tutti, anche di coloro che sono a rischio di emarginazione sociale e in situazioni svantaggiate (bambini, ragazzi, anziani, immigrati, detenuti, degenti, disabili fisici, psichici e cognitivi etc.); il bibliotecario in particolare è l'intermediario attivo fra gli utenti e le risorse disponibili e il suo reclutamento, la sua formazione e il suo aggiornamento sono indispensabili per garantire servizi adeguati e rispondenti alle

molteplici e differenti esigenze della collettività. In Città le biblioteche pubbliche, iscritte al Polo regionale, al momento sono tre: La Biblioteca Comunale "F.Pezzella"; quella della Parrocchia della Madonna delle Grazie e quella del Liceo Amaldi-Nevio; La Biblioteca Comunale e quella scolastica del Liceo Amaldi-Nevio hanno da poco stipulato un atto di convenzione per svolgere attività comuni.

3.3) LA BIBLIODIVERSITÀ

Garantire la bibliodiversità sostenendo e promuovendo i canali di distribuzione e commercializzazione del libro che assicurano la diversificazione della produzione editoriale a disposizione del lettore. L'obiettivo è dunque promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie e la conoscenza della produzione libraria italiana, incentivandone la diffusione e fruizione anche mediante azioni di salvaguardia del pluralismo culturale e di sostegno alla filiera del libro che assicura servizi culturali innovativi, caratterizzati dalla continuità, diversificazione dell'offerta e realizzazione di iniziative di promozione culturale nel territorio.

3.4) FARE RETE

Favorire, sostenere e sviluppare un'azione sistemica, partecipata e condivisa per promuovere l'abitudine alla lettura e ampliare la base dei lettori, a partire dalle istituzioni scolastiche, fino alle associazioni culturali, di volontariato e ai vari soggetti che operano nel mondo del libro e della lettura, ma anche della salute e stili di vita essendo riconosciuta la lettura come fattore di benessere individuale. L'obiettivo è quello di costruire un'azione armonica di comunicazione che valorizzi la lettura declinata nelle diverse modalità, a seconda degli obiettivi e dei target di riferimento, e che rafforzi l'immagine e il ruolo sociali del libro e della lettura. Per questo è necessario e fondamentale coordinare e assicurare la più ampia adesione e partecipazione dei vari soggetti della filiera del libro a programmi e campagne locali, regionali, nazionali e internazionali di promozione del libro e della lettura (da quelle dell'AIB, di Nati per Leggere, a quelle del Cepell, degli Editori, Librai etc...)

3.5) LE BUONE PRATICHE

Valorizzare, sostenere e promuovere le buone pratiche ed esperienze pilota di diffusione e promozione del libro in ogni sua forma, anche digitale, e della lettura promosse da biblioteche, librerie, editori, associazioni, istituzioni scolastiche: - prestando particolare attenzione alle aree periferiche e alle fasce deboli della popolazione; - favorendo le esperienze pilota nell'ambito della diffusione del libro in ogni forma e della lettura anche ad alta voce che garantiscano la bibliodiversità;

3.6) LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

Favorire e garantire, in collaborazione con le professioni del libro (bibliotecari, librai, editori, scrittori) e le associazioni professionali e di categoria, iniziative di aggiornamento professionale e di formazione continua rivolte ai bibliotecari e a tutto il personale coinvolto nelle azioni e nei progetti di promozione del libro e della lettura, così da assicurare la presenza di operatori competenti e specializzati, in grado di promuovere il piacere della lettura.

Articolo 4 – Impegni delle parti

1) I soggetti della filiera del libro e della lettura che sottoscrivono il presente Protocollo “Patto per la lettura” (così come indicati in premessa) collaborano - ognuno con le proprie specificità e in base alle proprie competenze - alla sua attuazione secondo gli obiettivi di cui all’articolo 2 e le linee di intervento di cui all’articolo 3, impegnandosi a:

- sostenere e supportare la rete locale per la promozione della lettura e del libro in ogni sua forma, collaborando alla comunicazione e diffusione capillare delle iniziative che si svolgono sul territorio cittadino;

- coinvolgere i “portatori di interesse diffuso” (associazioni, volontariato, terzo settore etc...) a livello territoriale locale, per la collaborazione alle iniziative;

- mettere a disposizione i propri strumenti di comunicazione per la promozione e comunicazione, secondo tempi e modalità condivise.

2) L’Amministrazione Comunale di Santa Maria Capua Vetere si impegna a:

- 2. 1 – sostenere, valorizzare e promuovere la rete locale del “Patto per la lettura” nelle varie occasioni di promozione dei servizi bibliotecari, del libro e della lettura che la Città di Santa Maria Capua Vetere, il Polo Regionale e i diversi attori della filiera del libro e della lettura realizzano;

- 2. 2 – a coordinare le attività e gli strumenti del “Patto per la lettura”, secondo le modalità indicate all’articolo 5;

3) Gli ulteriori soggetti firmatari del presente Protocollo si impegnano a:

- 3. 1 - svolgere le attività informative e di accompagnamento necessarie alla conoscenza e diffusione del Protocollo “Patto per la lettura” e alla buona riuscita delle azioni contenute nel Protocollo medesimo all’articolo 3;

- 3. 2 - promuovere e sostenere azioni e iniziative all’interno della propria programmazione mettendo a disposizione proprie risorse e strumenti;

3.3. - collaborare e partecipare, secondo le proprie competenze e possibilità, ai diversi progetti e iniziative di promozione dei servizi bibliotecari, del libro e della lettura;

Articolo 5 – Strumenti Il Protocollo

“Patto per la lettura” si realizza attraverso i seguenti strumenti che concorrono alla realizzazione di un’azione armonica di comunicazione che valorizzi la lettura declinata nelle diverse modalità, a seconda degli obiettivi e dei target di riferimento, e che rafforzi l’immagine e il ruolo sociali del libro e della lettura.

1) Tavolo di coordinamento del Patto: Il tavolo di coordinamento e monitoraggio: - è composto da n. 1 referente per ciascun soggetto firmatario, oltre ai referenti dell’Amministrazione Comunale di Santa Maria Capua Vetere e si riunisce almeno 1 volta l’anno; - ha funzioni di “cabina di regia” a livello di territorio cittadino; - ha il compito di:

- definire un piano biennale degli obiettivi e interventi che si vogliono perseguire col Protocollo, sulla base degli obiettivi di cui all’articolo e delle linee di intervento indicate all’articolo 3;
- istituire eventuali tavoli tematici o di progetto;
- promuovere e sollecitare la più ampia diffusione del Protocollo “Patto per la lettura” coinvolgendo i “portatori di interesse diffuso”. Per la partecipazione al Tavolo i membri non percepiscono alcun emolumento.

Articolo 6 – Stipula e durata

Il presente Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla data di stipula ed è rinnovabile su espressa volontà delle parti firmatarie, manifestata nei 6 mesi antecedenti alla scadenza. Il presente Protocollo è sottoscritto con firma autografa da parte dei soggetti di cui in premessa, come previsto dall’art. 15 della Legge 241/1990 . Poiché la firma viene apposta in modalità contestuale, gli effetti e la durata decorrono dalla data di apposizione delle firme autografe.

Articolo 7 – Protezione dei dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente Protocollo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità, obiettivi e interventi di cui ai precedenti articoli 2 e 3, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all’adozione

delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati". A tal fine le parti si impegnano a che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;

- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, obiettivi e interventi di cui ai precedenti articoli 2 e 3;

- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;

- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati ai fini per le finalità del presente Protocollo;

- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Letto, approvato e sottoscritto

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

| | |
|-----------------|--|
| OGGETTO: | Patto per la lettura - Approvazione |
|-----------------|--|

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta di deliberazione di cui al presente atto, a norma del combinato disposto degli articoli 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 si rende parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestando la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Data 22/11/2019

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Mariaemilia Lista



Il Sindaco
f. to Avv. Antonio Mirra

L' Assessore Anziano
f. to Sig. Di Vilio Gerardo

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Mariaemilia Lista

Attestato di Pubblicazione

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, I° comma D.L.vo. N° 267 del 18.08.2000 è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 26/11/2019 per giorni 15 consecutivi.

S. Maria Capua Vetere 26/11/2019

Il Messo Comunale

F. b. Marcone Ferdinando

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Mariaemilia Lista

Esecutività

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D.L.vo. N° 267 del 18.08.2000 il giorno _____

- Poiché dichiarata immediatamente eseguibile. (art. 134 - 4° comma)
- Essendo decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione. (art. 134, comma 3)

S. Maria Capua Vetere _____

Il Segretario Generale

Copia conforme all'originale

S. Maria Capua Vetere 26/11/2019



Il Segretario Generale
Dott.ssa Mariaemilia Lista

[Handwritten signature of Dott.ssa Mariaemilia Lista]